

## MONDO

# Casa Bianca: l'ultimo duello Armi, lobby contro Obama

- Questa notte in Florida il faccia a faccia ● Un sondaggio Nbc dà in parità i due candidati al 47%
- Valanga di spot pro Romney negli Stati in bilico finanziati dall'industria bellica

G.A.B.  
gbertineto@unita.it

Testa a testa fra Obama e Romney. L'ultimo sondaggio diffuso da Wall Street Journal e Nbc attribuisce esattamente la stessa percentuale all'uno e all'altro contendente, il 47%, fra i cittadini che affermano di essere intenzionati a vota-

re. La bilancia pende a favore del presidente in carica se si considera l'insieme dei cittadini registrati nelle liste elettorali: 49 a 44. Ma una parte consistente di questi non è sicura di recarsi alle urne. Inoltre, sarebbe comunque un arretramento rispetto ai sette punti che separavano i due avversari a settembre. Battono sempre per Obama i cuori femminili d'America. Ma anche in questo caso il distacco fra il 51% di Barack e il 43% di Mitt è meno ampio che in passato.

Il consigliere di Obama per la campagna elettorale, David Axelrod, ricorda di avere sempre detto che la corsa sarebbe stata incerta sino all'ultimo. Rob Portman, senatore dell'Ohio, un Repubblicano che assiste Romney nella preparazione dei dibattiti televisivi, si dice soddisfatto di un trend «che va nella nostra direzione, ed è quello che tu vuoi

vedere a questo punto della campagna». Il trend cui si riferisce Portman è quello degli ultimi tre giorni. Venerdì Obama prevaleva di tre punti. Sabato in un'indagine demoscopia della Reuters/Ipsos il margine si era ridotto a un punto (46 a 45). Ieri si è profilato il pareggio e ora molto potrebbe dipendere dal nuovo e ultimo faccia a faccia in programma domani sui teleschermi americani.

#### LE PREVISIONI

Intanto contro il presidente in carica si schierano, e non è una sorpresa, i fabbricanti d'armi. «Questa è la più pericolosa elezione dei nostri tempi», aveva detto in febbraio Wayne Lapiere, direttore della Nra (National Rifle Association). E di quell'opinione è rimasto nell'arco di tutta la campagna elettorale. L'immagine di Obama rimane quella di un leader ostile. «I proprietari di armi e i cacciatori temono che un'eventuale seconda amministrazione Obama, nella quale il presidente non avrà più la preoccupazione di essere rieletto, cercherà di distruggere questa grande libertà americana (!)». Così si esprime, Andrew Arulanandam, portavoce della Nra.

Una recente inchiesta della Ap/Na-

tional Constitution Center, ha scoperto che il 49% dei cittadini è contrario a leggi più restrittive sull'acquisto e la detenzione di armi. Il 43% invece ritiene che leggi di quel tipo non sarebbero affatto limitative delle libertà individuali, come tendono a far credere le aziende interessate a quel tipo di commerci.

La cosa sorprendente è che l'industria delle armi non ha affatto risentito della crisi che ha colpito l'economia americana e mondiale. Nonostante alla Casa Bianca sedesse un personaggio visto in quegli ambienti come un nemico, i profitti degli armaioli sono aumentati notevolmente. Tanto che Dan Gross, presidente della Brady Campaign to prevent gun violence, considera «incredibilmente ridicolo che la lobby delle pistole si opponga a Obama». Gross è uno di quei progressisti amareggiati per la timidezza del presidente democratico su certi terreni. Obama, ricorda Gross, aveva promesso di ripristinare certi di-

...

**Battono sempre per Barack i cuori femminili d'America**

...

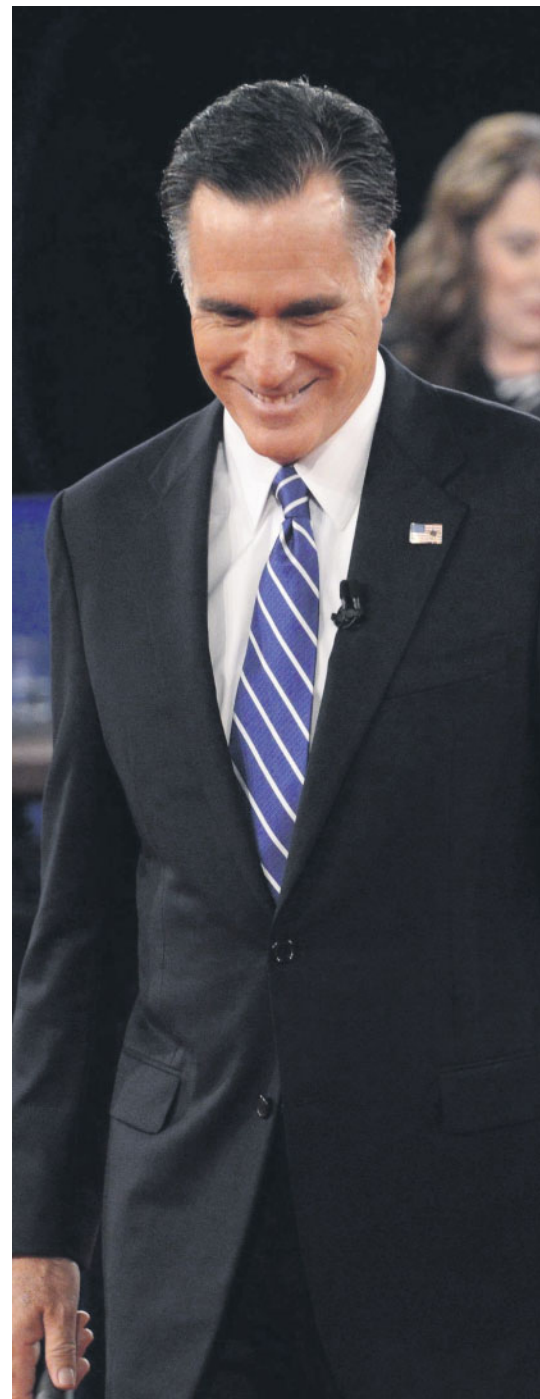
**C'è chi accusa entrambi i contendenti di essere i candidati di Wall Street**

vieti che Bush aveva lasciato scadere, ma poi quello che ha fatto concretamente per il controllo delle armi è stato «poco e in modo deludente».

Intanto a margine del confronto fra i maggiori candidati, si svolge una corsa a sé fra gli altri aspiranti potenziali alla presidenza. Anche loro avranno il loro momento di gloria televisiva domani sera sugli schermi di Ora Tv, un mittente online, alla presenza di un moderatore di chiara fama: Larry King. La trasmissione sarà rilanciata da Al Jazira. Parteciperanno la verde Jill Stein, Gary Johnson del Libertarian Party, Virgil Goode del Constitution Party, e Rocky Anderson del Justice Party.

Una di loro, Jill Stein, docente a Harvard, è stata protagonista di un episodio semi-comico per cui è finita agli arresti. L'altra sera si trovava davanti alla Hofstra University, dove era in programma il secondo scontro tv fra Barack e Mitt. Ha tentato di entrare pur non essendo invitata e l'hanno portata via in manette.

Per lei Obama e Romney pari sono, entrambi «candidati di Wall Street». A Obama rimprovera di avere voltato le spalle agli ecologisti e di non difendere abbastanza i servizi sociali. Si mostra infastidita quando le ricordano che nel 2000 in Florida l'ultra progressista Ralph Nader riuscì a far vincere George Bush, perché i suoi centomila voti furono proprio quelli che impedirono ad Al Gore di battere il leader repubblicano. A Gore ne sarebbero bastati 500 per vincere e forse la storia recente degli Usa e del mondo sarebbe stata diversa.



Elvo Tempia "Gim" (1920 - 19 ottobre 2004)

## Un uomo che non si è mai arreso

*"Ringrazio tutti quelli che mi hanno aiutato a fare il Fondo contro i tumori"*

*"Ringrazio tutti coloro - e sono tanti - che mi hanno aiutato a portare avanti l'iniziativa in memoria di Edo, concretizzata nel Fondo di lotta contro i tumori e spero che in futuro questo problema sia affrontato concretamente e completamente da chi è preposto alla tutela della salute dei cittadini, augurandomi che siano sempre più poche le famiglie ad essere colpite così crudelmente come è stata la mia: un dolore ineliminabile.*

*Con il Fondo si cerca di volgere la disperazione ad una finalità di solidarietà umana, per non rinchiudersi in un dolore senza scopo e fine."*

Dal testamento di Elvo Tempia, che dopo la scomparsa del figlio Edo (per melanoma a 35 anni) nel 1981 ha dato vita a Biella al Fondo Edo Tempia che oggi è conosciuto in tutta Italia per la sua attività di lotta contro il tumore.

[www.fondoedotempia.it](http://www.fondoedotempia.it)



Elvo Tempia con Rita Levi Montalcini in occasione della sua visita a Biella

Nell'ottavo anniversario della morte di Elvo Tempia, comandante partigiano con il nome "Gim", deputato comunista, fondatore del Fondo Edo Tempia per la lotta contro i tumori, desideriamo ricordarlo per aver vissuto tre grandi momenti che avrebbero potuto annientarlo e che invece gli hanno dato ogni volta nuova forza.

"Non si è arreso di fronte alla miseria e alla povertà improvvisa che colpì la sua famiglia con la crisi del 1929: accettò con dignità di abbandonare gli studi e di affrontare, sin dal 1933, il lavoro di operaio che continuerà a svolgere fino alla chiamata alle armi del 1940.

Non si è arreso alla violenza del fascismo e all'occupazione nazista del paese, ma scelse l'impegno per la libertà e per l'affermazione dei valori di solidarietà, uguaglianza e democrazia che sono il fulcro della sua azione nella Resistenza e poi della lunga e attiva militanza politica.

Vent'anni fa non si è arreso alla tragedia della morte del figlio Edo, ma ha tratto dalla vicenda personale la forza e l'idea di costituire il Fondo Edo Tempia per la lotta contro i tumori. Il fondo è un'organizzazione di volontariato che ha saputo coniugare la promozione di sinergie per la ricerca scientifica e lo sviluppo di programmi per l'affermazione di una cultura e di una pratica medica che pongono al centro la tutela della dignità del malato oncologico."

Luciano Violante da Elvo Tempia "Gim", una finestra sul '900 nel Biellese - Editori Riuniti 2002

ONLUS  
  
**FONDO EDO TEMPIA**  
 per la lotta contro i tumori

Il comandante partigiano "Gim"

